

Meloni – Schlein: due donne sì, ma agli antipodi

La leader del PD parte esattamente dal punto di vista opposto della Premier, parte dal punto di vista della difesa e della garanzia dei diritti

Di [Giancarlo Guarino](#)

16 Marzo 2023 7:00

La gran parte della stampa, da quando abbiamo questo nuovo governo diretto dalla signora **Giorgia Meloni** e da quando è stata eletta segretaria del **Partito Democratico** la signora **Elly Schlein**, la gran parte della stampa, dico, ricorda e ribadisce e ripete che tra i due tra le due persone ci sono molti punti in comune.

Francamente, e onestamente, ho cercato anch'io di trovare questi punti in comune ma francamente non ne ho trovati granché salvo due. Uno, abbastanza evidente, è che entrambe sono due femmine, sono due donne, perfetto questo è assolutamente un punto che le accomuna ma non vedo in che cosa questo possa cambiare la realtà della nostra vita politica. Io, per quanto mi riguarda, da quell'antipatico e antiquato personaggio che sono, continuo a ritenere che **il solo fatto di essere donna non significhi nulla dal punto di vista della capacità o meno di guidare un paese specialmente di un paese delle dimensioni e della complessità dell'Italia**. Ma sta in fatto che questa è ritenuta da molti una delle motivazioni del futuro successo delle due donne politiche.

Per quanto mi riguarda, dunque, l'unico punto in comune che hanno è quello che illustro fra un momento mentre per il resto francamente tra le due non riesco a trovare nulla in comune: devo dire anche per fortuna. Il punto in comune al quale alludo, e lo dico scherzando ma non proprio tanto, è quello che entrambe vestono molto male ma proprio male, male, male. La signora Meloni, certo, ho l'impressione non indossi vestiti dozzinali ma con vestiti ben scelti scelti in negozi eleganti e comunque costosi ma in genere, a mio modesto parere, di pessimo gusto. La signora Schlein, forse a causa del fatto che è persona moderna spigliata colta e straniera, in gran parte, veste devo dire in una maniera a mio parere inaccettabile: mi spiega un mio amico, attento e conoscitore della vita specialmente di quella statunitense, mi ha spiegato che se io vado, cosa che non ho nessuna intenzione di fare a breve termine, nella Silicon Valley, la cosa più semplice che mi possa capitare è di incontrare un CEO, qualunque cosa significhi, di una delle grandi aziende delle Silicon Valley che magari incassa miliardi al giorno in calzoncini colorati corti che va in ufficio come se fosse sulla spiaggia. Sarà, non metto in dubbio le parole delle mie amico, ma sta in fatto che io sono, forse perché antiquato, convinto che quando ci si presenta in pubblico, quando si rappresenta un qualcosa di pubblico, quando si parla a persone alle quali bisogna dare delle informazioni, delle istruzioni, dei comandi, come accade a un governante o ad un aspirante governante, bisogna avere il buon gusto di vestirsi in maniera rispettosa della persona o delle persone o della istituzione alla quale ci si rivolge. E, quindi, vestire in maniera rispettosa delle persone: insomma, per quanto riguarda un maschio almeno giacca e cravatta è d'obbligo, per una donna in conseguenza. Personalmente continuo a restare disgustato del fatto che in televisione non si vedano altro che giornalisti, magari molto sussiegosi e molto bravi, che si presentano al pubblico in camicie stazzonate, in maniche di camicia in modo comunque molto discinto. Ritengo che la cosa sia irrispettosa e questo conclude il discorso.

Ciò posto, **tra le due signore vi sono differenze abissali. La signora Meloni, e lo abbiamo visto in questi ultimi giorni, è persona chiaramente assetata di potere, rancorosa, polemica, aggressiva, e dedita esclusivamente alla gestione del potere e alla conquista di altro potere:** per di più, le mene autoritarie sono talmente evidenti e plateali da non essere suscettibili di poter venire nascoste. **Che ciò possa implicare una volontà di diminuire il margine di democrazia in questo Paese o addirittura di modificarne il regime democratico è tutto da vedere, ma non lo escludo.** Il **presidenzialismo** al quale non nascostamente sia lei sia il suo oligarca personale, Crosetto, puntano in sé potrebbe non essere un fatto antidemocratico, ma potrebbe essere lo strumento per modificare il nostro regime in maniera definitivamente antidemocratica. È proprio l'evidente insufficienza dei "collaboratori e familiari vari" della signora Meloni potrebbe indurre esattamente a questo risultato! Del resto, la smaccata e rivoltante rivendicazione del Mussolini anti-Matteotti – insomma, assassino – basterebbe da sola a lasciare intendere cosa hanno in testa questi signori oggi al governo!

Per di più, come ha mostrato a Cutro, è anche persona totalmente priva di umanità totalmente priva di senso del rispetto verso le persone. E quando dico 'priva', non intendo riferirmi al fatto che, poverina, non ha di quei sentimenti. Intendo invece dire che di quei sentimenti non vuole avere neanche lontanamente conoscenza: è una scelta culturale, per intenderci, ammesso che per la signora Meloni si possa parlare di scelte culturali, a lei della gente non importa niente, importa solo il potere e la gente ne è solo strumento, magari inconsapevole.

Viceversa, **Schlein parte esattamente dal punto di vista opposto, parte dal punto di vista della difesa e della garanzia dei diritti.** Almeno questo è quanto ha detto nella sua non lunghissima, ma lunga, presentazione della sua segreteria alla recente assemblea del Partito Democratico.

La cosa più sciocca che si possa fare è di cercare di definire ora sulla base del discorso dell'altro giorno il futuro profilo del partito democratico: è ovviamente impossibile. Quello che invece si può, anzi, si deve fare è cercare di capire dove voglia, almeno a sentirla oggi, portare il partito. Che poi ci riesca o meno è cosa che vedremo fra qualche tempo.

Personalmente sono stato colpito da due aspetti del suo discorso.

Il riferimento, proprio all'inizio del suo discorso, alla necessità di **cancellare le correnti**, anche se non ha usato esattamente questa espressione, ma ha parlato di eliminazione dei cacicchi e della necessità di evitare problemi di abusi nel tesseramento: comunque una staffilata! È probabilmente questo il tema più importante che deve affrontare oggi il Partito Democratico: **che o riesce a diventare un partito moderno unitario unico e non preda di correnti nemiche l'una dell'altra, oppure scompare.** Non so come Schlein realizzerà questo obiettivo o come intenda realizzarlo, ma sono convinto che sia un passaggio fondamentale e che dovrà essere giocato nei prossimi giorni perché basta aspettare qualche settimana perché poi diventi impossibile sradicare le correnti che nel frattempo si saranno di nuovo consolidate. **Non per nulla Schlein non parla tanto di partito quanto di comunità, il che mi sembra fondamentale.**

L'altro tema, squisitamente politico, affrontato da Schlein è quello che riguarda le **scelte politiche** del futuro del Partito Democratico. Voglio dire che al di là dei contenuti, interessanti, e in gran parte coincidenti con i contenuti dei programmi o delle aspirazioni di altri partiti, mi appare **significativo il fatto che non abbia parlato finora di alleanze, accordi, negoziati, compromessi.** Ma si sia limitata a dire che cercherà di mantenere e di rispettare terreni comuni di incontro e di interesse politico laddove ciò è possibile, senza per questo dover cominciare fin d'ora a rincorrere accordi magari impossibili. In altre parole, molto importanti, ha detto che **la linea del partito sarà decisa dal partito**, e quindi da lei, e che **questa linea sarà perseguita indipendentemente dagli accordi con gli altri partiti.** Il che implica che **se ci sono terreni comuni sui quali si combatte, si combatte insieme;** se poi al momento

del voto qualcuno sceglierà l'un partito o l'altro sono affari che non saranno stati decisi preventivamente dai vertici dei partiti stessi. E questa mi sembra la via più logica e più decisiva per portare il partito democratico fuori dal pantano nel quale si trova attualmente. Che poi ciò possa portare finalmente a definire le relazioni effettive tra il Partito Democratico e il movimento degli stellini è altro problema. Ma sta in fatto che **sarebbe estremamente importante perché permetterebbe di sciogliere quel grandissimo problema che è il professor Conte, che continua a rappresentare un Movimento 5 stelle, tutto di sinistra, essendo lui un uomo che è quello che abbiamo visto all'opera**, e mi fermo qui.

Un'ultima rapidissima notazione: **sul tema della guerra la signora Schlein si è limitata a dire pochissime parole, certo non può modificare una linea così netta assunta dal partito sotto la guida improvvida di Letta**. Ma è una frase pesante, e ricca di grandissimo significato quella da lei pronunciata quando ha detto che non intende in nessun caso dimenticare che **la parola 'pace' non è una parolaccia**. Si tratta della strada giusta, Sia pure detta quasi sottovoce, la mia impressione è che si tratti di una frase rivoluzionaria, tanto più importante in questo momento in cui la guerra sta assumendo aspetti veramente tragici e quindi è bisognosa di trovare una soluzione al più presto, Una soluzione razionale e ragionevole e, magari, giuridicamente corretta.